

che accelerasse più del solito il fine del suo magnare. Fu chiamato poi dentro da m. Eurialo cam<sup>re</sup> di S. S<sup>ta</sup> [et nel muoversi Don Diego si messe a dirli, per quanto ho inteso che poi che S. S<sup>ta</sup> haveva desinato poteva ancor dormire un poco per non uscire del'ordin suo ch'egli aspeterebbe].<sup>1</sup> Il che fu dato a tristo senso, et ch'egli lo dicesse ironicamente come non harebbe a credersi....

Nella secreteria di S. S<sup>ta</sup> si son divise le provincie per conto dei negotii: a mons. Dandino tocca quella della corte cesarea, havendoli dato per substituto m. Annibale Caro, et al Cavalcante è tocca quella di Francia con un substituto che si domanda m. Seb. Gualterio già secret. del card. Trivultii. A mons. di Pola tocca quasi vedere il tutti....

Orig. nell'Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3268, p. 219.

### 83. Uberto Strozzi al cardinale Ercole Gonzaga.<sup>2</sup>

Roma, 7 novembre 1549.

....Heri a 18 hore essendo il r<sup>mo</sup> Farnese a Monte cavallo, ove S. S<sup>ta</sup> sta adesso, per ragionarli delle cose del duca Ottavio, dal quale era venuta la staffetta la notte inanti, et havendoli mostrata la sua lettera, nella quale pareva che risolvesse non volere tornare a Roma nè altrove, dove ella comandasse, se non se li dava Parma overo la ricompensa et quasi protestava se non se pigliava risoluzione di cercare per altra via di accomodare le cose sue, con molti altri particolari, S. S<sup>ta</sup>, o per la colera o per il freddo preso la matina per condursi lì, como molti vogliono, hebbe tanta alteratione che subito se li voltò il stomacho et con vomito li pigliò un accidente con ingrossarsegli la lingua, tanto grande che fece paura a tutti i soi, maxime che subito li pigliò la febre, la quale per quanto intendo non l'ha ancora lassato, anzi questa notte il cattarro li ha dato fastidio, con tutto che dicano che pur habbi dormito et riposato....

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

### 84. Il cardinale Alessandro Farnese a Camillo Orsini.<sup>3</sup>

[Roma,] 8 novembre 1549.

Ritrovandosi la S<sup>ta</sup> di N<sup>ro</sup> S<sup>re</sup> molto grave e cognoscendo il pericolo della vita sua, nel quale si ritrova, si è risoluto di spedire un breve diretto a V. S. I. poichè non può scrivere di sua mano et invece di ciò ha commesso a me che per parte sua le scriva, come fo colla pre-

<sup>1</sup> Quanto sta fra uncini è cifrato.

<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 639.

<sup>3</sup> Cfr. sopra p. 640.